Anno XXXVI. Mercoledì 10 Ottobre 1883 N. 235

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' uficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Questa quistione non è ancora terminata ed ora sembra interessare anche l' Italia.

A quanto si scrive da Roma alla *Gazzetta di Francoforte*, che a Roma si segue con interesse il modo con cui viene trattata la quistione della neutralità della parte nord dell'antico regno di Sardegna. « Anche oggidì vi sono molti i quali credono sia assai importante per la Sardegna, attualmente diventata l' Italia, che quella porzione di territorio sia riconosciuta come neutrale.

La stampa italiana, non volendo eccitare la suscettibilità francese, non si è ancora impegnata nella questione ma non tralascia dal tenervi fissi gli occhi.

Pochi giorni sono si parlava di un probabile viaggio dell'ambasciatore italiano a Berna, ma esso non avrà seguito. Si osserva attentamente l' andamento dell' affare e si spera nella vigilanza del governo svizzero.

L' Italia dovrebbe, nel caso in cui fosse abbandonata la neutralità di quella striscia di terreno una volta sardo, temere che la Francia, in un caso di guerra, possa forzare i passi alpini dal Vallese, il che sarebbe per l' Italia assai importante militarmente.

In Roma, ad ogni lieve soffiar di vento, si crede alla guerra; in ogni caso alcuni vedono assai volontieri — fra i radicali gli avversari dei francesi sono assai numerosi - che la Francia trova dei contrasti anche colla Svizzera, isolandosi così sempre più. »

Secondo un telegramma privato della *Nuova Gazzetta di Zurigo*, da Berna, il 5 corr. degli ufficiali federali appositamente delegati, hanno constatato officialmente, che nelle foreste sulla montagna Vuache in Savoia si sono già fatti dei livellamenti di terreno e si sono incominciati dei lavori di profilo.

È quindi ormai indubitato che la Francia si prepara realmente a fortificare la Vuache. Il Consiglio federale si occupò lungamente di questa questione.

I giornali austro-germanici continuano a tener d' occhio gli avvenimenti della penisola balcanica, seguendo con particolare attenzione lo svolgimento della crisi costituzionale, che si è sviluppata in Serbia con l'inaspettata chiusura dell' assemblea. Fu un atto, quello, di arrischiata energia, del quale è impossibile giudicare senza che prima abbiano cominciato a manifestarsene le conseguenze. Per ora quel fatto dimostra unicamente che avevamo ragione di giudicare la nomina del nuovo ministero siccome un piccolo colpo di stato, che potrà forse avere il suo compimento colla definitiva dissoluzione della Skupschtina. Ma allora sarà da vedere se un fatto simile varrà a migliorare le condizioni interne, o non piuttosto servirà ad aumentare la forza dei radicali, col rischio anche di provocare gravi complicazioni all' estero.

Intanto le onorevoli dimostrazioni tributate al dimissionario Pirotschanatz dimostrano che a Berlino come a Vienna la caduta del ministero da lui presieduto è stata veduta con vivo disappunto. La stampa officiosa dei due governi mette il suggello, esprimendo la persuasione che il nuovo presidente, signor Christich, continuerà sulla via tracciata del suo predecessore, l' unica che può assicurare alla Serbia la considerazione dell' Europa.

A buon intenditore.... con quel che segue.

TUTTI UGUALI!

In Francia non è solamente il popolo che ha perduto ogni bene d' intelletto; non è solamente la stampa, non è solamente il governo. La licenza demagogica ha cambiato l' impero di Napoleone in un manicomio. Il popolo ha le sue Michel, la stampa i suoi Rochefor, l' arte i suoi Rollinat, il governo i suoi Thibaudin. Tutto là è rovina; la politica è diventata pettegolezzo e i deputati, trasformati in altrettanti monelli, urlano alla piazza dietro le buffonerie impudenti del sig. Wilson, genero del presidente della ingloriosa repubblica.

L' esercito, che è sempre l' ultimo a risentire l' invasione della corruzione d' un popolo, anche l' esercito non promette niente di buono. Gli elementi più pericolosi son posti a capo delle cose militari, si compiono guerre da pazzi con risultati pazzi e liberticidi.

Almeno resistesse il substrato: ma un telegramma della *Piemontese*, che nessuno ha smentito, dimostra che la stampa straniera non ha mal giudicato questi eroi della Krumiria, del Tonkino, del Madagascar.

« A Nizza — così telegrafasi alla *Piemontese* — un ufficiale dell' esercito francese incontrò un giovinetto italiano, allievo di uno dei nostri istituti militari, e pretese di essere militarmente salutato.

Quel giovinetto si rifiutò, e l' ufficiale francese lo prese a schiaffi ».

Ripetiamo il fatto non è stato finora smentito; se non lo sarà, noi abbiamo ragione di ritenerlo grave. Tutti gli istituti militari dipendono dal nostro ministro della Guerra, e questi non può essere soddisfatto della bravata francese.

Giova notare che gli allievi dei collegi militari non sono tuttavia ancora soldati, non hanno stelle, e - se sono obbligati a tutti i segni di rispetto verso gli ufficiali italiani - non è detto ch' essi debbano il saluto ad ufficiali stranieri. Inoltre essi sono in gran parte ragazzi dai dieci ai quindici anni; questo qualifica il gran coraggio dello schiaffeggiatore. — Crediamo si tratti d' un allievo dei collegi e non della Scuola di Modena o dell' accademia di Torino; giacchè questi sono militari di fatto, portano le stelle e non potrebbero quindi vestir la divisa all' estero, a meno di andar disarmati. D' altronde gli allievi della Scuola e dell' Accademia hanno già sufficiente età e sufficiente animo per vendicare le offese colla punta d' una sciabola o colla canna d' una pistola.

Noi desidereremmo che la *Piemontese* avesse sbagliato. Ma se non ha sbagliato, ma se realmente *un ufficiale francese ha schiaffeggiato un allievo d' istituti militari italiano perchè non lo salutò*, noi attendiamo un' interpellanza alla Camera da chi, meno tenero della fratellanza caina che può offrirci la Francia repubblicana, ha però nel cuore e nel pensiero la patriottica cura dell' onore italiano.

—o—

PEREQUAZIONE FONDIARIA

Diamo innanzi tutto, una notizia che interessa tanto da vicino gli agricoltori.

Scrive l'*Amministrazione* che la commissione parlamentare per la perequazione fondiaria, radunata, pochi giorni or sono, a Milano, ha compiuto i suoi lavori. Il progetto della Commissione si allontana in qualche parte dal progetto ministeriale, ma è probabile però che, prima di presentarlo alla Camera, la Commissione stessa senta, come è di abitudine, il ministro delle finanze e tenga fors' anco conto delle sue osservazioni.

Le più importanti proposte della Commissione sono, per quanto ci consta, le seguenti:

Il catasto dev'essere geometrico particellare e deve fondarsi sulla misura e sulla stima.

Nel rilevamento dovranno comprendersi eziandio i fabbricati non soggetti ad imposta fondiaria.

Prima di cominciare le operazioni di rilevamento, da una Commissione comunale si farà la ricognizione della linea di confine, in contraddittorio coi rispettivi possessori. In caso di contestazioni, si nomineranno degli arbitri scelti dai contendenti.

La rendita dei terreni si valuterà in base ai prodotti medii dell' ordinaria coltivazione, tenuto conto dei prezzi dell'ultimo decennio. Si ammetteranno in detrazione le spese di produzione, conservazione ecc., le spese per diritti d'acqua e di manutenzione, una quota per le spese d'amministrazione, per i fabbricati rurali occorrenti; pei danni provenienti da infortunii, da inondazioni, da rovine.

In via sussidiaria si potrà ricorrere ai contratti d'affitto dell'ultimo decennio ed agli atti di compra e vendita, avuto riguardo tanto al saggio dell' investimento del capitale come al disagio della carta.

La Commissione ha stabilito, che dalla promulgazione della legge sulla perequazione fondiaria fino alla formazione del catasto, tutti gli erigendi fabbricati rurali siano esenti da imposta.

Le acque di irrigazione si intendono comprese nella stima dei terreni a cui servono; se prese in affitto, vi sarà proporzionata detrazione.

Si costituirà un ufficio generale del catasto presso il Ministero delle finanze e delle giunte tecniche i cui periti verranno nominati in parte dai Consigli provinciali.

La Commissione parlamentare nelle sue disposizioni transitorie decise di trattare col Ministero, per ottenere uno sgravio sul contingente generale.

Questo disgravio comincerebbe dalla provincia, che sopporta il massimo aggravio, ed andrebbe poi gradatamente diminuendo sino a quella che sopporta l' aggravio minimo.

A questo scopo, si nominerà con decreto reale una Commissione di sette membri, ai quali si aggiungerebbero tre deputati e tre senatori, nominati dalle rispettive Camere, le cui deliberazioni saranno inappellabili.

ARRIVEDERCI AI BILANCI!

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto relativo all'abolizione del **macinato** pel 31 prossimo dicembre.

Al 1° gennaio 1884 avrà luogo la liquidazione della tassa in ciascun molino, e la macinazione diverrà completamente libera.

Nel mese di gennaio i delegati del ministero delle finanze rimoveranno i pesatori e i contatori.

Nei molini, dove la tassa è riscossa direttamente dalla finanza, si procederà all' inventario dei grani introdotti avanti del 1° gennaio e non ancora macinati, onde restituire la tassa che già fosse pagata.

I periti del macinato, ora in carica, continueranno a funzionare nelle frazioni dei distretti, sinchè non siano risolute le controversie pendenti.

Al 1° gennaio cesserà la riscossione della sovratassa sulla **importazione** delle farine dall' estero e sul pane biscotto.

Il 15 gennaio cesserà la restituzione della tassa sui medesimi generi esportati all' estero.

La proprietà rurale

Leggiamo nel *Villaggio:*

« Vi sono in Italia 44 mila piccoli proprietari, i cui beni sono sotto espropriazione, e quindi vi sono 44 mila famiglie ridotte alla miseria senza che l' erario possa ricavare vantaggio. Siccome l' esonerare questi contribuenti dalle imposte sarebbe uno sconvolgere il sistema tributario, così per non toccare le teorie economiche, si lascia che vadano in malora 44 mila famiglie ».

È una condizione di cose ben dolorosa, ma più dolorosa ancora è l' indifferenza con cui queste cose da una parte degli italiani si leggono e ci si passa sopra. La piccola agricoltura muore e con essa muore la principale risorsa che la natura ha destinato al nostro paese!

Dalla Capitale

Roma 8 ottobre.

(L) Ho poco a dirvi del solenne ricevimento che il Papa fece ieri nella basilica di S. Pietro, del pellegrinaggio italiano. Non si può calcolare con esattezza il numero dei pellegrini veri, ma è certo che fu molto al dissotto della cifra annunziata dai giornali clericali, che ricorsero, in questa occasione, al sistema dei *gonfiamenti*, a cui ricorre il partito radicale quando annunzia *meetings* o dimostrazioni cosidette popolari.

Io credo che i pellegrini *veri* non fossero più di duemila cinquecento.

Nella basilica v' erano quasi ventimila persone, come nella circostanza del ricevimento dell' altro pellegrinaggio del 1881.

Da una settimana, tutti i liberali, impiegati, commercianti, giornalisti ecc. ecc., che non avevano ancor veduto il Papa, dopo anni di residenza in Roma, davano la caccia ai biglietti d' ingresso alla basilica e bisogna dichiarare che il partito clericale, spinto non da spirito di tolleranza, ma da smania di far numero, largheggiò assai nella distribuzione dei biglietti. I Parrocchi ne distribuirono a migliaia ai padroni di casa, i quali, naturalmente, li diffusero fra gli inquilini, clericali o liberali, *buzzurri* e Romani.

La cerimonia compiuta ieri nella gran basilica fu eguale a quella del-

l'ottobre 1881. Il Papa scese nella basilica a mezzodì, portato in sedia gestatoria; v'erano le guardie nobili, le svizzere e le Palatine, che facevano ala al passaggio del Papa, il quale benediceva il popolo fra le acclamazioni e gli evviva anche al Papa Re. La dimostrazione fu, anche questa volta, non religiosa ma politica.

E politico fu il discorso con cui Leone XIII rispose all'indirizzo lettogli in nome dei pellegrini.

Il Papa ripetè le solite dichiarazioni sulla necessità del dominio temporale del Pontificato e manifestò d'aver lo scopo di rispondere alle parole che il deputato Majocchi pronunziò, giorni sono, nella commemorazione radicale a Porta Pia.

In verità, che l'on. Majocchi, bravo patriota, ma oratore che non aspirò mai a grandi effetti, non si sarebbe aspettato di dare il tema, con un suo discorso, ad una solenne orazione Papale!...

Iersera i giornali Romani diedero un riassunto del discorso del Papa, il cui testo ufficiale (fosse riveduto e corretto) sarà pubblicato stasera dai giornali clericali.

In conclusione, dimostrazione politica che sfumerà come le altre e non lascierà nè traccie, nè conseguenze utili alla religione e al Papato.

Nella politica poco di nuovo.

Forse l'on. Depretis farà un discorso se l'on. Zanardelli esporrà, davvero, come si annunzia, un programma dell'opposizione. Il discorso dell'on. Baccarini non fu un programma, ma la negazione d'ogni programma politico, essendo consistito nella esaltazione o denigrazione personale.

Non è ancor sicuro che l'on. Zanardelli parli agli elettori del collegio di Brescia, ma si assicura che i dissidenti della Sinistra lo eccitano vivamente a parlare, considerando che la chiacchierata genovese Baccariniana ha piuttosto nociuto che giovato alla causa che l'ex ministro dei lavori pubblici s'era assunto la missione di oppugnare.

L'on. Baccarini verrà a Roma fra breve e forse verrà pure l'on. Zanardelli, per prendere una decisione sulla fondazione del nuovo giornale, destinato a riempire la solita.... *lacuna*.

La notizia che l'on. Depretis avrebbe pronunziato un discorso politico a Torino prima della riconvocazione del Parlamento fu prorogata da coloro i quali hanno giudicato che il discorso di Genova dell'on. Baccarini avesse prodotto qualche impressione.

La *Stampa*, che riceve le confidenze dell'on. Lovito, segretario generale del ministero dell'interno, ha messo in dubbio la notizia dell'on. Depretis.

Io fui assicurato che il dubbio del giornale officioso è fondatissimo e che l'on. Depretis ha dichiarato non esservi bisogno di una risposta al discorso dell'on. Baccarini, imperocchè la risposta fu data anticipatamente colle dichiarazioni da lui fatte alla Camera il 19 maggio, prima della memoranda votazione che ha creato, vogliasi o no, una nuova situazione politica.

Povera Miss Zaeo!

Miss Zaeo, la *figlia dell'aria* che noi pure qualche anno fa al *Tosi-Borghi* ammirammo pei suoi prodigiosi esercizj; l'audace e graziosa donna che la fantasia di qualche cronista a corto di notizie aveva testè convertita in un giovanotto napoletano travestito da donna, l'ha passata brutta a Trieste.

Al Politeama davasi l'ultima rappresentazione della compagnia acrobatica dei fratelli Amato.

La rappresentazione era quasi a mezzo. Miss Zaeo, l'eroina della festa, eseguiva sul trapezio le sue evoluzioni, dalle gradinate e dalle gallerie il popolino applaudiva freneticamente. Quando perduto l'equilibrio, l'intrepida ginnasta, precipitò dall'alto e sfiorando la rete di sicurezza tesale sotto venne a piombare corpo morto nell'arena.

Fu un urlo solo di terrore. Raccolta sanguinante dal terreno Miss Zaeo fu portata nel camerino di ispezione, dove le vennero prodigate le prime cure. L'infelice rinvenne per un momento, e trovò la forza di sorridere ma poi svenne di nuovo in preda al delirio. Riportò contusioni gravissime al petto, alla testa, alle gambe. Disperasi di salvarla.

La rappresentazione fu sospesa per desiderio del pubblico, che a poco a poco vuotò il teatro sotto l'impressione di quell'orribile scena.

Una Questura traslocata in massa!

Tutto il personale addetto alla Questura di Alessandria è stato traslocato!

L'*Osservatore* dice che la cittadinanza fa vivi e strani commenti su questo fatto, tanto più che l'ordine del trasloco venne improvvisamente e mentre il personale meno se lo aspettava. Il giornale alessandrino soggiunge che fra detto personale vi sono ottimi padri di famiglia i quali soffriranno grave danno per tale trasloco.

Le cause di questo fatto? Non si conoscono ancora, ma la luce non tarderà a farsi e non mancheremo di informarne i lettori.

IN ITALIA

ROMA 8 — Assicurasi che il 20 corrente il ministro Mancini farà definitivamente ritorno a Roma.

— Si smentisce in modo assoluto che il viaggio del Principe Imperiale di Germania in Italia abbia uno scopo politico. Le LL. AA. I. I. rimarranno nel nostro paese alcuni giorni per una gita di piacere.

— Dietro iniziativa del console Palumbo, si fonderà a Rosario una Camera italiana di commercio onde promuovere l'importazione dei nostri prodotti agricoli ed industriali.

— La Ragioneria generale ha approvato il nuovo organico proposto per la direzione generale delle poste.

— La nuova pianta comprende 1200 impiegati di 1ª categoria, 70 segretari e vice-direttori, tre capi-divisione, 360 capi d'uffizio e 400 uffiziali.

— Si assicura che il Papa sia stato assai disgustato degli scandali verificatisi in causa del pellegrinaggio laico.

E dire che si evitarono guai maggiori, grazie all'intervento della Polizia italiana! Infatti alcune guardie di P. S. travestite giravano nella chiesa di San Pietro e a un dato momento furono pregate dai camerieri del Papa di far uscire dalla chiesa alcuni individui sospetti.

— Sono giunti gli sposi Pecci, reduci dal loro viaggio di nozze.

— Ieri il Papa ricevette in udienza particolare i pellegrini.

L'intervista durò cinque ore.

Vennero fatte alcune offerte all'obolo di San Pietro. Furono scarse.

Non venne pronunciato alcun discorso.

Il Papa era molto sofferente per le fatiche durate in questi giorni e perchè la sua salute non è ottima.

Giunsero al Vaticano parecchi telegrammi d'adesione di pellegrini impediti di venire a Roma.

Leone XIII rimise al cardinale Vicario diecimila lire per i poveri della capitale.

— Monsignor Vincenzo Vanutelli, arcivescovo di Sardia, fu nominato nunzio in Portogallo.

FIRENZE 9 — Fu arrestato un capo-treno dell'Alta Italia, ritenuto lo autore principale dei furti che da molto tempo si ebbero a lamentare sulle ferrovie.

Perquisita la sua casa gli furon trovati moltissimi oggetti che facevan parte di colli manomessi, e intieri pacchi scomparsi.

Egli entrava, durante la corsa, nel vagone bagagli e ne levava ciò che voleva, distruggendo la unita bolletta.

DESENZANO 8 — Ieri a San Martino della Battaglia si sono estratti i premi a favore dei feriti e delle famiglie dei morti nella campagna del 59.

I premi erano 58 da 100 lire ciascuno.

Erano presenti i rappresentanti di tutte le società dei Reduci e dei Veterani.

Assisteva pure alla solennità il senatore Torelli.

Fu salutato dagli applausi generali.

LIVORNO 7 — In seguito ad una inchiesta è stato arrestato il cav. Galligo subeconomo dei benefizi vacanti.

— Il questore Cuneo ha avuto un attacco apopletico; è rimasto offeso nella parte sinistra.

SAVONA 9 — Avvenne lo scoppio d'una mina in una cava di pietre presso il celebre santuario.

Un operaio rimase sotterrato sotto un mucchio di frane, e un altro, gravemente ferito, fu trasportato all'ospedale.

MILANO — Nessun cambiamento nello stato del signor Eugenio Torelli-Violler del quale narrammo la vigliacca aggressione patita.

Ecco il risultato dell'esame cui si sono dati i signori dottori De Magri e Pierd'houy, che lo curano:

« Contusione con echimosi ad ambedue le palpebre di destra. L'occhio è pur esso contuso; la facoltà visiva è diminuita in modo che l'ammalato con difficoltà può distinguere oggetti grossolani. Il trauma ha causato la lussazione della lente cristallina, emoragie nel vitreo e aumento nel grado di tensione bulbare.

« Per ora il pronostico è molto riservato, tanto per la vista, come per la conservazione del bulbo oculare.

« Milano, 8 ottobre 1883.

ALL'ESTERO

SVIZZERA — Il Consiglio Federale della Svizzera ha fatto rimettere stamane al ministro degli esteri francese una protesta contro le fortificazioni ordinate dal governo francese in Savoia.

FRANCIA — Continua nei giornali la polemica sulle dimissioni del ministro Thibaudin. Il *Débats* scrive che il ritiro del Thibaudin fu il trionfo della repubblica moderata contro la repubblica rivoluzionaria ed anarchica.

— In una conversazione col corrispondente del *Morning Post*, ieri il generale Thibaudin dichiarò che la sua dimissione è stata imposta dalla Germania.

— Ieri a Lione gli anarchici gettarono una bomba carica di dinamite nel palazzo municipale. L'esplosione è stata formidabile, ma fortunatamente senza vittime.

— Ieri sera a Parigi in una riunione di anarchici diversi oratori sostennero che la proprietà è un furto. Ne nacque una colluttazione, la quale cessò soltanto grazie all'intervento della polizia.

— Alcuni giornali si occupano di una publicazione ispirata dal banchiere Soubeyrand, circa il modo con cui venne eseguita l'operazione finanziaria per l'abolizione del corso forzoso in Italia.

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Municipale
Sedute 14, 15, 19 e 22 Settembre.

Approvava il nuovo Capitolato pel Custode del Teatro Comunale proposto dalla cessata Direzione Teatrale e confermato dall'attuale.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la proposta di nominare l'unico concorrente al posto di Medico Condotto di Quacchio, nella persona del sig. dott. Filippo Cirelli.

Rimetteva al Bilancio 1884 la richiesta del Comando Pompieri per l'esecuzione di alcuni lavori nel Campanile della Chiesa situata in Piazza di Armi, per ridurlo ad uso manovra del Corpo dei pompieri stessi.

Accoglieva la domanda del Comando Pompieri perchè sia acquistata, a spese del Municipio, la medaglia commemorativa a favore di quei Pompieri che hanno diritto di fregiarsene.

Datava le disposizioni opportune per la stipulazione della transazione della vertenza Lamperti-Rosani.

Autorizzava la spesa occorrente per lo spurgo di un pozzo nel locale del Civico Macello.

Approva la spesa occorsa per la ricongiunzione del tubo di ghisa in Via Boccacanale di S. Stefano inserviente al passaggio del gas, stato troncato in seguito ai lavori eseguiti in quella località pel sotto passaggio dell'acqua alla fossa del Castello.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la domanda di una Maestra elementare per ottenere un ulteriore congedo in causa di malattia.

Approvava le proposte della Commissione di Sindacato sulle Tasse Comunali in punto ad alcune massime stabilite per l'applicazione della tassa sui Cani, ed a vari ricorsi presentati dai rispettivi contribuenti.

Autorizzava la spesa occorrente per eseguire alcune riparazioni nel locale del pubblico Macello.

Per difetto di fondi disponibili in Bilancio, passava agli atti varie istanze dirette ad ottenere sussidi.

Fissava l'apertura della Sessione Consigliare ordinaria autunnale pel giorno 6 p. v. ottobre.

Autorizzava alcune riparazioni occorrenti al tetto del fabbricato del Teatro Comunale.

Approvava il trasloco chiesto da una Maestra elementare.

Dovendo il Consiglio quanto prima pronunciarsi sulla istituzione di nuove Scuole, passava agli atti l'istanza di alcuni possidenti di Fossanova San Biagio perchè la Scuola Comunale sia eretta in luogo più centrale di quella Villa.

Deliberava di tenere a calcolo quando si avranno fondi disponibili le istanze di alcuni possidenti per ottenere la sistemazione di una strada in San Martino, e di altra in Vigarano Mainarda.

Deliberava sottoporre al Consiglio la proposta di riconfermare alcune Maestre elementari.

Stabiliva di sottoporre al Consiglio la domanda di una Maestra elementare per aumento di stipendio.

Prese atto del rapporto dell'Ufficio di Contabilità nel quale è indicata la somma che ancora rimane disponibile pel pagamento dei medicinali che verranno somministrati ai poveri nel 2.° semestre del corrente anno.

Deliberava di sottoporre al Consiglio i ricorsi presentati da alcuni contribuenti la tassa famiglia, i quali appellano della decisione presa dalla Giunta sui loro reclami.

Rimetteva ad un Assessore, pel suo parere, la proposta fatta dall'Ufficio Tecnico, in relazione ad una raccomandazione all'uopo fatta da un Consigliere Comunale, di rendere liberi e franchi di pedaggio i passaggi sui ponti detti Scroffa, attraversanti il Canale di Cento e lo Scolo Consorziale Cavo Tassone nella Villa di Mizzana.

Deliberava l'apertura dell'Asta per il riapalto della fornitura delle stampe occorrenti agli Uffici Comunali.

Autorizzava la sistemazione del 4.° tronco dalla strada di circonvallazione fra porta Reno e porta Romana.

Approvava la spesa occorrente per alcune riparazioni nei locali della pinacoteca.

Autorizzava lo spostamento di un fanale in Via Borgo Nuovo, nonchè il collocamento di una mensola con relativo fanale all'angolo della piazza Commercio.

Approvava il licenziamento di una

Guardia Daziaria proposta dall'Impresa.

Stabiliva di sottoporre al Consiglio, con voto favorevole, la proposta dell'Ufficio di polizia Municipale in ordine alla domanda dell'Appaltatore dei posteggi nelle strade e piazze di Città, per ottenere una diminuzione sul canone del medesimo dovuto per l'appalto suddetto.

Emetteva parere favorevole in ordine a varie domande relative a pubblici esercizii.

Per difetto di fondi disponibili all'uopo, mandava agli atti l'istanza di alcuni abitanti della Delegazione di Marrara per la sistemazione del tratto d'argine Cavo Ducale che unisce Marrara a S. Bortolomeo in Bosco.

Deliberò di non poter annuire alla domanda del Delegato Comunale di Quartesana, perchè siano posti ripari ad alcuni maceri prossimi alle strade.

Stabiliva di far noto al R. Prefetto che l'Amministrazione Comunale non ritiene attuabile la proposta restituzione del Corpo Guardie Campestri.

Accoglieva una domanda per cessione di area nel Cimitero Comunale di S. Bortolomeo in Bosco.

Deliberava di offrire una somma al richiedente parroco di Villanova di Denore per riparazioni occorrenti al Campanile di quella Chiesa parrochiale.

Rimise al bilancio 1884 ogni decisione intorno alla domanda del Delegato di Denore per l'appostamento di fanali nelle ville di Denore, Viconovo e Villanova.

(Continua)

CRONACA

Consiglio comunale. — Alla seduta di ieri assistevano i seguenti 30 Consiglieri:

Casotti, Vassalli, Borsari, Borsatti, Ferraresi, Avogli, Saracco, Bonetti, Ravenna G, Ravenna L, Righini, Caroli, Trentini, Saratelli, Mayr S., Roveroni, Pasetti A, Turbiglio, Deliliers, Giglioli, Magnoni, Novi, Pareschi, Revedin, Pirani, Mantovani, Martinelli, Cavalieri, Navarra, Bozzoli.

In assenza del R. Sindaco presiede all'adunanza l'Ass. Cavalieri.

— Sono approvate le deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta Municipale riguardo all'affrancazione di due canoni col Luogo Pio Esposti e colla Congregazione di Carità, nonchè l'autorizzazione al R. Sindaco di appellare dalla sentenza pretoriale nella causa Gulinelli.

— Si prende atto della nuova rinuncia da Consigliere Comunale emessa dall'avv. Mayr, di quella di recente avanzata dall'ing. Mazzanti per trasferimento d'ufficio e si manda a pregare l'ing. Poli, pur esso dimissionario, perchè desista dal suo proposito.

— A primo squittinio, sono riconfermati ad Assessori Comunali:

Con successive votazioni sono nominati a completare la Giunta Municipale:

— Alla quasi unanimità sono eletti a Revisori del Consuntivo 1883: Roveroni Tomaso, Revedin conte Giovanni, Righini ing. Eugenio.

— Sono riconfermati a membri della Congregazione di Carità con pluralità di suffragi Roveroni Tomaso, Pareschi cav. dott. Luigi.

— È rieletto a far parte della Commissione visitatrice delle carceri l'avv. Angiolo Zeni.

— A completare la Commissione municipale di Sanità, si rieleggono: Bettini dott. Enea, Borgatti ing. Filippo, Mayr avv. Adolfo, Magri Gaetano.

— Tutti i membri appartenenti alla Giunta Municipale di Statistica e scadenti d'ufficio vengono rieletti nelle persone dei signori: Vignocchi prof. ing. Cesare, Tumiati avv. Gaetano, Zeni avv. Angelo, Grillenzoni prof. cav. Carlo, Bottoni avv. prof. Carlo, Simoni ing. Giovanni, Cavalieri avv. cav. Adolfo, Barbantini ing. Luigi, Righini ing. Eugenio Juniore.

— È sospeso il completamento della Commissione sulle Scuole Musicali e sulla Banda Comunale, in attesa della riforma del regolamento delle scuole stesse.

— Si riconferma a delegato forestale Bonetti Luigi; e si nomina a membro della Direzione pel tiro a segno Gatti-Casazza cap. Stefano.

— In sostituzione del decesso cav. dott. G. B. Nagliati è chiamato a membro della Commissione amministrativa degli Esposti e Ospizio di Maternità Guerrini Belisario.

— Datasi comunicazione di una lettera del cav. Scutellari, che insiste per non esser rieletto Presidente degli Orfanotrofi e Conservatori, si forma la terna coi nomi seguenti: Martinelli avv. prof. Giovanni, Foriani ing. Gaetano, Navarra dott. Gustavo.

È rieletto lo stesso ing. Gaetano Forlani a membro della Direzione scadendo egli per anzianità.

— Accolta la rinuncia di Bonetti Luigi a membro della Commissione Comunale per le imposte dirette, lo si surroga con Giglioli conte Giuseppe.

— L'ora essendo tarda si sospende la seduta, rimanendo a trattarsi 16 su 30 oggetti già all'ordine del giorno.

Processo pei fatti di Mercato Saraceno. — La seduta di ieri veniva interamente occupata dalla lettura e dalla lucida illustrazione fatta dall'egregio Presidente dei 256 quesiti da sottoporsi ai giurati.

A oggi il riassunto e il verdetto.

Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole sulle proposte di lavori addizionali alle arginature del Panaro nella nostra provincia.

Fiat lux. — Col mese di Novembre saranno compiuti i lavori per la introduzione dell'illuminazione a gas nella nostra stazione.

Fuoco. — Su quel di Pontelagoscuro s'incendiò un fienile del cav. Giovanni Camerini, e tenuto in affitto dal possidente Bellini Pietro, arrecando un danno di L. 6000; — 2000, assicurate, al proprietario e 4000 all'affittuario per foraggi e attrezzi distrutti.

Ladronaia. — Al pastore Giuli Giuseppe vennero rubati a Berra da ignoti ladri, due Cavalli del valore di Lire 600.

Il diario della questora registra pure un furto di pollame a Ro, altro di una botte vuota a S. Bartolomeo in Bosco, altro di un battello a Comacchio; poi una mezza dozzina di furterelli campestri.

Il foglio degli annunzi legali di ieri conteneva:

— Diffida Prefettizia per chi avesse titoli di credito verso Grandi Felice, relativamente ai lavori di sistemazione delle coronelle *Ragazzi e mulini fruldi marocelli e Sant' Alberto* a destra di Po.

— Nuovo avviso di convocazione per Mercoledì 17 corrente, degli interessati nella Congregazione Consorziale del Circondario Riolo e Calcarata.

— Assegnazione di indennità per lavori di espropriazione in causa dei lavori di banca a rinforzo alla Coronella *Riva* a destra di Po.

Belle arti. — Dalla rassegna artistica che fa il *Pungolo* di Milano dei lavori presentati quest'anno a Brera togliamo le seguenti linee che parlano di tele esposte da un bravo nostro concittadino:

« Notiamo di passaggio un buon *studio* (279) del Landriani, e veniamo a tre tele del Previati, di Ferrara, che sono tra le più belle di quest'anno. Il *Maggio* (290) singolarmente, alcune contadine che han portati i fiori all'altare della Madonna, è una splendida colorazione, e ci si vede una vena ricca e facile di pittore di estro.

« Grazioso anche l'*Angolo di un solaio* (289) una bella e viva figura di ragazza, al naturale, che vien fuori da un abbaino: ma ancora preferiamo, per lo smagliante colore, la *Venditrice d'aranci* (291) ».

Bravo Previati - Continua pure nella difficile ed onorata via. I tuoi concittadini ti amano, ti ammirano e molto aspettano da te.

— Un giornale artistico parigino, il *Courrier de l'art*, si occupa nel suo ultimo numero di alcuni musei, Pinacoteche ed Accademie di pittura; e venendo a ragguagli su alcune celebri Pinacoteche italiane, trova parole di esplicito biasimo per il modo con cui sono compilati i cataloghi, e sulla assurdità della classificazione per Sale.

Una onorevole eccezione vediamo però con molto piacere fatta per la pinacoteca nostra e per il suo custode.

Lasciamo la parola al *Courrier*:

« Si è con viva soddisfazione che abbiamo trovata la prima di tutte le riforme da effettuarsi in materia di cataloghi attuata a Ferrara nella municipale Pinacoteca.

« Il *Catalogo dei quadri* con cenni *storici illustrativi e biografici* che è alla sua sesta edizione fa onore al sig. Giovanni Fei. Questo zelante conservatore ha adottato l'ordine alfabetico che solo, dice egli in una nota, permette di modificare l'assetto delle sale senza che necessiti la pubblicazione d'un nuovo catalogo — che permette eziandio di formarsi immediatamente una idea esatta della ricchezza d'un museo. »

È una eccezione, e sono parole che devono soddisfare l'amor proprio del signor Fei.

L'altra campana. — A risposta dell'articolo « *I prezzi delle uve* » inserito nella *Gazzetta* di ieri, ci scrivono:

Il prezzo dell'uva ferrarese segnato nel listino di Borsa si riferisce alla pigiata e non a quella in natura. La prima comprende l'intero prodotto in corpo ed è appunto quella su cui viene determinato il prezzo corrente o mercantile.

L'uva che si vende in natura ed a quintale, ammette sempre dello scarto e perciò fruisce di un maggior prezzo.

Le amministrazioni poi di pubblici stabilimenti pretendono, ed a ragione, uva di qualità speciale, monda dalla secca, dalla marcia e dalla immatura; trasportata in casse, in ceste od in botti aperte; talvolta con pagamento a comodo.

Non si possono perciò comprendere nei bollettini dei prezzi comuni i contratti da esse conchiusi, come non si tien conto pel prezzo del frumento di quello che si pratica pel genere da semina.

Teatro Tosi-Borghi — La solita folla ieri sera all'ultima recita della *Nazionale* e i soliti applausi unanimi, prolungati all'eletta schiera d'artisti.

Il « *Fuoco al Convento!* » grazie alla signora Giagnoni - un' *Adriana* insuperabile - al Reinach, al Biagi, al Leigheb parve una commedia nuova; l'*Oro e Orpello* del povero Gherardi, amore e cura di tutti i filodrammatici, interpretato dalle signore Marini e Vitaliani, dal Novelli e dal Leigheb fece ridere e piacque grazie alla recitazione perfetta e alla vis-comica impagabile del Novelli.

La rappresentazione si chiuse, e con essa la stagione, in maniera, ahimè! infelicissima: col conato di farsa *La bottega del cappellaio*, di Paolo Ferrari.

Per il rispetto che merita chi scrisse il *Goldoni*, il *Parini*, il *Duello* e *L'amore senza stima*, ci accontenteremo di chiamare cotesta... una distrazione di Paolo Ferrari.

Il quale potrà chiedere agli artisti della *compagnia drammatica* nazionale dei processi di momentanea conservazione, la imbalsamazione, di produzioni quali *La donna e lo scettico*; giammai di compromettere la fama e la serietà di lui e di sè stessi con siffatte... distrazioni.

Il pubblico del resto ha fatto il suo dovere, è scappato subito subito, senza prendere *cappello*, dal cappellaio e dalla sua bottega; se n'è dimenticato affatto, per dare in una triplice entusiastica ovazione il cordiale saluto alla Compagnia e al suo direttore.

— Sono incominciate le prove del *Papà Martin* che andrà in iscena la ventura settimana.

Vedi Telegrammi in 4ª pagina

Piccola Posta

Quest'Amministrazione invita i signori sottosegnati a dare evasivo riscontro e con qualche sollecitudine alle lettere e cartoline da tempo loro spedite.

Carlo Bignami	*Milano*
G. L. Bonariva, Dirett. del Giorn. *Il Commercio*	*Treviso*
Bernardi Ing. Angelo	*Caltanissetta*
Pasudetti Antonio	*Udine*
Bolognesi Antonio	*Voghiera*
Guglielmini D.r Ernesto	*Codigoro*
Soriani Battista	*Ostellato*
Angeli Conte Francesco	*Pieve di Cento*
Mazzanti Camillo	*Ferrara*
Franceschini Cesare	*Ro.*

P. CAVALIERI Direttore resp. gerente

diversi accessori e la sua istruzione, il tutto è posto in elegante scatola.

Prezzo L. 24

(senza più avere la spesa neanche di un centesimo.)

Unico depositario per la Città e Provincia di Ferrara l'Ottico

ALBERTO BUFFA

Portico del Teatro N. 17.

N. B. — Il detto Ottico assume l'impegno di provvedere e di applicare Campanelli Elettrici con quadri indicatori, Telefoni e Parafulmini a prezzi molto inferiori praticati finora da altri smerciatori.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

9 Ottobre

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª 8°, 3 c
Alt. med. mm. 768,84	» mass.ª 22°, 4 c
Al liv. del mare 770,91	» media 14°, 6 c
Umidità media: 62°, 3	Ven. dom. NE; WNW

Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno

10 Ottobre. — Temp. minima 5° 9 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

10 Ottobre ore 11 min. 50 sec. 26.

Telegrammi Stefani

Chiasso 8. — È giunto Paget e prosegue per Roma.

Vienna 8. — I reali di Grecia sono arrivati e rimarranno a Vienna otto giorni.

Sofia 8. — L'assemblea approvò a grande maggioranza la convenzione per l'indennità alla Russia e per il congiungimento delle ferrovie.

Madrid 9. — I giornali ministeriali dicono che l'incidente franco-spagnuolo non è completamente esaurito, ma tale linguaggio è da attribuirsi allo scopo di ritardare la crisi ministeriale.

Il *Diario*, organo di Castellar, e tutti i giornali repubblicani dicono che la Spagna ha ottenuto soddisfazioni sufficienti.

Milano 9. — I principi di Germania coi s guito partirono alle ore 11, 30 diretti per Arona e Baveno.

Parigi 9. — Assicurasi che Campenon sarà nominato ministro della guerra

Secondo informazioni del *Figaro* la Francia non potendo intendersi con la China trattò colle « bandiere nere » mediante pagamento del loro soldo arretrato e il libero posseso del territorio compreso fra Loakai e Honghoa. L'accordo è conchiuso con la mediazione dei mandarini annamiti. Dicesi che i francesi sono entrati a Sangkai sgomberata dalle « bandiere nere ». Il colonello Badens avrebbe battuto Banchinanh con regolari chinesi cui una cannoneria taglia la ritirata.

Parigi 9. — In occasione del dispaccio da Madrid recante che l'incidente franco-spagnuolo non è esaurito, il *Temps* dichiara che la Spagna non formulò nessun nuovo reclamo e considera le voci erronee un semplice effetto della politica dei partiti spagnuoli.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Parigi 9. — Il *Figaro* crede che Tseng sia intenzionato di domandare la mediazione ufficiale dell'Inghilterra. La China concederebbe tutto il Delta di Songhkoi Japhong e Phabin.

Buda Pest 9. — Camera. Continua la discussione della proposta Tisza circa la questione della Croazia. Tisza nega positivamente avere conferito a Vienna anche coi ministri austriaci; dichiara aver punto parlato con questi ministri. Aggiunge non essersi impegnato di eseguire decisioni del Reichstag senza poter garantirne il successo.

(Stabilimento Tipografico Bresciani